



MADDALENA
ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
DI CANOSSA
SCUOLA PRIMARIA

PROTOCOLLO ANTIBULLISMO

1. INTRODUZIONE.....	3
2. UNI/ PDR 42 DEL 2018	3
3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO	3
4. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE ANTIBULLISMO	4
SCHEDE DI RIFERIMENTO	4
DOVERE DI DENUNCIA	4
SCHEDA 1.....	5
POLITICA ANTIBULLISMO.....	5
SCHEDA 2	6
REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE ANTIBULLISMO.....	6
SCHEDA 3	7
VALUTAZIONE DEI RISCHI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	7
SCHEDA 4.....	8
PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO	8
SCHEDA 6	9
REGOLAMENTO ANTIBULLISMO	9
SCHEDA 7	12
PIANO DELLA VIGILANZA.....	12
ALLEGATO 1.....	13
PROTOCOLLO RICREAZIONE.....	13
ALLEGATO 1.1	14
SUDDIVISIONE SPAZIO ESTERNO	14
ALLEGATO 2.....	14
PROTOCOLLO PALESTRA	14
ALLEGATO 3.....	15
PROTOCOLLO INFORTUNI	15
SCHEDA 8	16
PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI AL REFERENTE ANTIBULLISMO.....	16

Sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, conforme sia alla legge 71/17 sia alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 42 del 1° agosto 2018.

1. INTRODUZIONE

La nostra scuola, luogo di formazione, inclusione e accoglienza, si propone di far acquisire a tutti gli alunni attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, affinché diventino adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla vita sociale. La scuola si propone, con ciò, di garantire un ambiente di apprendimento sano e sereno in modo da arginare i comportamenti a rischio che sono spesso determinati da condizioni di disagio. Si impegna, in particolare, sul fronte della prevenzione del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. In quest'intento si propone di mantenere attiva una sinergia con le famiglie degli studenti con l'obiettivo di accrescere e condividere strategie atte a facilitare il benessere e il rispetto di sé e degli altri. La collaborazione tra gli adulti di riferimento degli alunni diviene fondamentale in relazione alla prevenzione del cyberbullismo, connesso alla diffusione delle nuove tecnologie. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita culturale e sociale, infatti, cela una serie di insidie e di pericoli che richiedono una speciale attenzione da attivare nei vari contesti di vita dei bambini.

2. UNI/ PDR 42 DEL 2018

La scuola primaria Maddalena di Canossa di Monza, a partire dall'A.S. 2021/22, adotta un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, conforme sia alla legge 71/17 sia alla Prassi di Riferimento UNI/PdR 42 del 1° agosto 2018 pubblicata dall'Ente Italiano di Normazione. La Prassi di Riferimento 42/18 fornisce alla scuola le linee guida per:

- applicare in modo efficace e sistematico le prescrizioni di legge sul bullismo e sul cyberbullismo;
- individuare gli specifici rischi di bullismo esistenti all'interno della scuola, anche tenendo conto del contesto territoriale e sociale di riferimento;
- comunicare con efficacia all'esterno le proprie strategie antibullismo;
- rafforzare la fiducia delle famiglie e della società nei confronti della scuola.

3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La scuola, nella definizione del presente Protocollo, fa riferimento alle definizioni legislative di bullismo e cyberbullismo contenute nella Prassi di Riferimento 42/18 pubblicata da UNI:

- **bullismo:** aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Da tale definizione legislativa si evince che le componenti del bullismo sono:

- l'intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale, piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri. Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo, ecc.

- **cyberbullismo:** forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line

aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli, infatti, attua delle cose che nella vita reale sarebbero più contenute, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

4. REQUISITI DEL SISTEMA DI GESTIONE ANTIBULLISMO

SCHEDE DI RIFERIMENTO

L'efficace attuazione di gestione antibullismo da parte della scuola richiede il rispetto dei seguenti requisiti:

- Definizione di una Politica Antibullismo con la chiara assunzione degli impegni assunti (vedi scheda 1);
- Nomina di una Commissione Antibullismo rappresentativa di tutte le parti interessate, definizione delle competenze attribuite e delle regole di funzionamento (vedi scheda 2);
- Predisposizione di un documento di valutazione dei rischi di bullismo che tenga conto della fascia d'età della popolazione scolastica, del contesto sociale e territoriale di riferimento, di eventuali incidenti legati al bullismo negli ultimi anni, del livello di formazione del personale scolastico rispetto al bullismo (vedi scheda 3);
- Predisposizione di un "piano di miglioramento" (vedi scheda 4);
- Predisposizione di un "piano degli obiettivi";
- Redazione di un "regolamento antibullismo" nel quale indicare i comportamenti non consentiti, in termini sia di bullismo che di cyberbullismo, e le relative sanzioni disciplinari (vedi scheda 6);
- Predisposizione di un "piano della vigilanza" per garantire la corretta vigilanza sugli alunni all'interno dell'ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolgono le attività didattiche. Esso deve indicare con chiarezza quali addetti della scuola sono preposti alla vigilanza sugli alunni e in quale postazione debbano essere presenti (vedi scheda 7);
- Definizione di una procedura per raccogliere in modo sistematico e continuativo le segnalazioni in merito a fatti di bullismo (vedi scheda 8);
- Definizione di una procedura per la gestione dei casi critici;
- Adozione di un "piano di formazione antibullismo" per garantire la formazione, l'aggiornamento, il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutte le componenti in materia di bullismo;
- Svolgimento di "audit antibullismo" in modo tale da individuare eventuali situazioni critiche e verificare lo stato delle misure antibullismo programmate, nonché di monitorare lo stato della qualità relazionale all'interno dell'organizzazione.

DOVERE DI DENUNCIA

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano. Al riguardo, il punto 5.6 della Prassi di Riferimento 42/18 individua gli insegnanti e la Coordinatrice delle Attività Didattiche, quali specifici destinatari del dovere di denuncia, posto dall'art. 331 c.p. in generale a carico di ogni pubblico ufficiale il quale, nell'esercizio o a causa delle sue funzioni o del suo servizio, abbia notizia di reato perseguibile di ufficio, ancorché non sia individuata la persona alla quale sia attribuito. Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al Pubblico Ministero o ad un ufficiale di Polizia Giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p. con una multa) e potrà essere redatta e sottoscritta in un unico atto nel caso, come nella specie, di più persone obbligate.

SCHEDA 1

POLITICA ANTIBULLISMO

PREDISPOSTO SECONDO LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI 42/18

La scuola primaria Maddalena di Canossa di Monza, a partire dalla data di pubblicazione del presente documento sul proprio sito web, comunica formalmente a tutte le parti interessate (genitori, alunni, lavoratori) di aver deciso di adottare un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, conforme sia alla legge 71/17 che alla Prassi di Riferimento UNI / PdR 42 del 1° agosto 2018. La scuola primaria Maddalena di Canossa di Monza e tutti gli educatori che vi operano garantiscono alla propria utenza il rispetto della normativa internazionale e nazionale in materia di diritto all'istruzione e di protezione dei minori.

La scuola s'impegna in particolare a dare tutela ai seguenti diritti fondamentali degli alunni:

- Difesa della dignità personale di ogni alunno nel contesto delle attività educative e formative, delle relazioni e delle comunicazioni che fanno parte della vita della scuola;
- Applicazione della disciplina "in maniera compatibile con la dignità dell'alunno in quanto essere umano" come enunciato dall'art. 28 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento;
- Promozione di un equilibrato "sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale" nell'impartire l'educazione come enunciato dall'art. 27 della Convenzione del 1989;
- "Favorire lo sviluppo della personalità dell'alunno nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità" come enunciato dall'art. 29, 1° comma, lett. a) della Convenzione del 1989;
- Perseguire la strategia educativa di "sviluppare nell'alunno il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" e di "sviluppare il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua", come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. b) e c) della Convenzione del 1989;
- "Preparare l'alunno ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona" come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. d) della Convenzione del 1989;
- Formazione integrale degli alunni con particolare riferimento alle regole disciplinari interne alla scuola, ai comportamenti vietati e alle corrispettive sanzioni, inserite nel più ampio quadro delle regole di condotta alle quali devono attenersi in virtù della normativa internazionale e nazionale;
- Protezione degli alunni di ogni ordine e grado da ogni forma di abuso, violenza, maltrattamento fisico e morale, compresa la protezione da tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto sia delle leggi in vigore sia delle indicazioni dell'amministrazione (scolastica nazionale e locale), che della Prassi di Riferimento UNI PdR 42/18, pubblicata sul sito web della scuola, che la medesima s'impegna ad applicare in ogni sua parte;
- Tutela dei minori e dei giovani "dall'abbandono, violenza o sfruttamento", come previsto dall'art. 17 della Carta Sociale Europea del Consiglio d'Europa di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento;
- Protezione degli alunni da ogni forma di abuso sessuale, violenza o sfruttamento;
- Regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali in ambito scolastico nel bilanciamento tra l'utilità delle medesime e i potenziali rischi per i minori derivanti da un uso incontrollato;
- Possibilità di accesso alla rete internet, per quanto richiesto dalle finalità didattiche ed educative della scuola e comunque autorizzato durante l'orario scolastico, in modo sicuro ed adeguato all'età dell'alunno;
- XIII. Garanzia di accesso, sia per gli alunni che per i loro genitori, alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale.

SCHEMA 2

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE ANTIBULLISMO

PREDISPOSTO SECONDO LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI 42/18

1) COMPOSIZIONE, NOMINA E CONVOCAZIONE E RIUNIONI

La presente Commissione è formata da:

Fantini Nicoletta, Coordinatrice delle attività didattiche

Tavernelli Erica, Referente Antibullismo della scuola

Macalli Giulia, in rappresentanza dei docenti

Debora Crippa, in rappresentanza dei genitori

Avv. Montemarano Emanuele, quale esperto dell'area legale

Garberi Laura, quale esperta dell'area psicologica

La Commissione Antibullismo è convocata dalla Coordinatrice delle attività didattiche, normalmente due volte nel corso dell'anno scolastico.

I verbali delle riunioni sono predisposti ed archiviati dal Referente Antibullismo.

Durante le riunioni la Commissione Antibullismo è informata dalla coordinatrice delle attività didattiche e dal Referente Antibullismo delle eventuali situazioni oggetto di segnalazione e che abbiano richiesto azioni correttive o di miglioramento del piano di vigilanza predisposto in base alla Prassi di Riferimento 42/18.

2) COMPITI E ATTIVITÀ

Alla Commissione Antibullismo compete l'adozione di tutte le iniziative dirette all'efficace attuazione della PdR 42 e del protocollo Antibullismo della scuola, quali ad esempio:

- proposta di iniziative di formazione e campagne di sensibilizzazione sul bullismo di docenti, alunni e famiglie, anche in collaborazione con le istituzioni educative e di pubblica sicurezza e con le associazioni rappresentative dei genitori;
- proposta di partecipazione a progetti finanziati in materia di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- verifica dell'adeguatezza delle clausole Antibullismo contenute nei regolamenti scolastici; □ definizione del testo dei questionari di valutazione sul bullismo predisposti dalla scuola; □ analisi degli esiti dei questionari;
- approvazione del piano Antibullismo definito dalla direzione scolastica;

Non compete invece alla Commissione Antibullismo l'analisi dei singoli casi di bullismo, che riguarda il rapporto tra la singola famiglia e l'istituzione scolastica.

3) DURATA

La nomina dei componenti della Commissione Antibullismo ha validità per la durata dell'anno scolastico.

SCHEDA 3

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREDISPOSTO SECONDO LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI 42/18

RISCHIO DA CONSIDERARE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	COMMENTI E PROPOSTE DI AZIONI DI MIGLIORAMENTO
Aggressioni fisiche tra alunni	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	Previsto un regolamento con sanzioni.
Atti di cyberbullismo	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	Rischio in aumento legato al sempre più precoce utilizzo dei social network.
Criticità legata a fattori religiosi o etnici	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	Forte attenzione da parte della scuola sul valore del rispetto reciproco.
Aggressività legata all'uso di sostanze stupefacenti	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	Mai riscontrato.
Presenza di alunni certificati con disabilità o disturbi del comportamento	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	La scuola ospita alcuni alunni con disabilità e alcuni bisogni educativi speciali.
Presenza di alunni non certificati ma particolarmente esposti al rischio bullismo	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	Problematica finora non riscontrata
Presenza di alunni che hanno già ricevuto sanzioni disciplinari per atti di bullismo	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	Problematica finora non riscontrata
Presenza di alunni provenienti da altre scuole in cui hanno dichiarato di aver subito atti di bullismo	☐ Trascurabile ☐ Ordinario ☐ Alto	Problematica attualmente non riscontrabile

SCHEDA 4

PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO

PREDISPOSTO SECONDO LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI 42/18

AZIONE DELIBERATA	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI E MODALITÀ	VERIFICA DI EFFICACIA
Migliorare le competenze sociali degli studenti	Tutti i docenti	Attività didattiche che evidenziano i fenomeni del bullismo, realizzate anche in forma cooperativa, ludica e/o mediante la lettura di testi, la visione di filmati ecc.	
Favorire l'individuazione dei casi di bullismo	Tutti i docenti	Incontri di formazione e sensibilizzazione per i docenti; Istituzione di un indirizzo di Posta Elettronica gestito dal Referente Antibullismo per le segnalazioni da parte dei genitori; Inserimento di una scatola nei corridoi per le segnalazioni da parte degli alunni	
Garantire l'efficacia e la sorveglianza da parte degli adulti in tutti i momenti e i luoghi scolastici	Tutti i docenti	Predisposizione di un Piano di Vigilanza	
Favorire la collaborazione tra genitori e insegnanti.	Tutti i docenti	Organizzazione di incontri formativi per docenti e genitori; Inserimento di un genitore nella Commissione Antibullismo;	

SCHEDA 6

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

PREDISPOSTO SECONDO LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI 42/18

PREMESSE

1. La scuola primaria Maddalena di Canossa di Monza adotta il presente regolamento Antibullismo in conformità con la PdR UNI 42:2018, la quale dispone al paragrafo 5.7 quanto segue: "L'organizzazione che applica la presente prassi di riferimento deve redigere uno specifico regolamento Antibullismo nel quale indicare i comportamenti non consentiti, in termini sia di bullismo che di cyberbullismo, e le relative sanzioni disciplinari, nel rispetto delle norme sostanziali e procedurali previste dalle leggi del luogo. Il regolamento Antibullismo dev'essere approvato dalla Commissione Antibullismo ed aggiornato periodicamente, anche in base agli accadimenti che si sono verificati. Gli insegnanti e la Coordinatrice delle Attività Didattiche dovranno altresì provvedere alle necessarie segnalazioni e denunce alle autorità amministrative, in caso di comportamenti legati al bullismo che, secondo le leggi in vigore, richiedono una particolare segnalazione ai servizi sociali e sanitari oppure la denuncia di un possibile reato per il quale sia prevista la procedibilità d'ufficio (vedere Appendice C della presente prassi di riferimento)".
2. Il presente regolamento integra le disposizioni generali già in vigore all'interno della scuola.
3. La violazione, da parte degli alunni, delle disposizioni del presente regolamento è sanzionata, secondo le norme sulle sanzioni scolastiche previste dalla normativa in vigore.
4. Il regolamento si applica a tutti gli alunni di ogni classe, ovviamente dovendo interpretarsi le condotte descritte alla luce dell'età degli alunni coinvolti e di tutte le circostanze del caso concreto. 5) Gli organi scolastici sono competenti esclusivamente per l'adozione delle sanzioni di natura amministrativa e disciplinare connesse alle violazioni del presente regolamento. Gli ulteriori ed eventuali profili di natura civile e penale sono regolati dalla legislazione in vigore.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i reati che interessano nello specifico l'ordine della scuola primaria.

FORME DI BULLISMO	REATI/ DESCRIZIONE IN ASTRATTO DELLA CONDOTTA	COMPORTAMENTI SANZIONATI
Bullismo diretto, verbale e fisico, indiretto, Cyberbullismo	1. Atti persecutori c.d. stalking (art. 612 bis c.p.) È punito [...] chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere la vittima ad alterare le proprie abitudini di vita	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, ripetutamente molesta, assume comportamenti aggressivi o vessatori nei confronti di un altro compagno di scuola, causando in lui un perdurante stato d'ansia o paura, ad es. prendendolo in giro, insultandolo, appropriandosi dei suoi oggetti (diari o, giubbotto, libri, ecc.), costringendolo a compiere atti contrari alla sua volontà, quali: consegnare soldi o la propria merenda, rubare la merenda o altri oggetti altrui, comprare sigarette, passare i compiti, danneggiare qualcosa, aspettandolo all'uscita da scuola per umiliarlo o deriderlo, ecc.</i>
Bullismo indiretto	2. Favoreggiamento personale (art 378 c.p.) Chiunque, dopo che fu commesso un delitto [...], e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'autorità, [...], o a sottrarsi alle ricerche effettuate dai medesimi soggetti, è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che aiuta il compagno, che ha commesso atti di bullismo, ad eludere o sviare le attività di ricerca della verità dei fatti svolte dagli addetti della scuola.</i>
Bullismo diretto, fisico	3. Percosse (art. 581 c.p) Chiunque percuote taluno, se dal fatto non deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito... 4. Lesioni personali volontarie o colpose (art. 582/590 c.p.) Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito... 5. Omicidio colposo (art.589 c.p.) Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito... 6. Omicidio preterintenzionale (art. 584 c.p.) Chiunque, con atti diretti a commettere uno dei delitti previsti dagli articoli 581 e 582 [percosse o lesioni], cagiona la morte di un uomo, è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che da solo o in gruppo, colpisce un altro compagno di scuola, con schiaffi, pugni, calci, pizzichi, stratonamento o altro. È sanzionato il comportamento dell'alunno che da solo o in gruppo, umilia, deride o schernisce un altro compagno di scuola. È sanzionato il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, istiga un compagno di scuola a commettere atti di violenza verso se stesso o altri compagni.</i>
Bullismo verbale, indiretto, Cyberbullismo	7. Diffamazione (art. 595 c.p.) Chiunque, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione , è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che diffonde in presenza di più persone, informazioni false, offese, pettegolezzi, soprannomi denigratori o calunnie sul conto di un altro alunno o dei componenti del suo nucleo familiare, ad es. tramite bigliettini con offese e parolacce o un social network, producendo in alcuni casi l'esclusione dal gruppo classe/ scuola.</i>
Cyberbullismo	8. Pornografia virtuale (art. 600 - quater. 1 c.p.) Chiunque produce o detiene o, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza materiale pornografico relativo a minorenni, anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, è punito....	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che realizza foto o videoriprese di un altro compagno in situazioni intime.</i>

Bullismo diretto, fisico	9. Sequestro di persona (art. 605 c.p.) Chiunque priva taluno della libertà personale è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, priva un compagno della libertà fisica e di locomozione, sia pure non in modo assoluto, ad es. rinchiudendolo in una stanza, per un tempo apprezzabile, anche al solo fine di umiliarlo o impaurirlo; oppure collocandosi in gruppi tutti attorno ad un compagno impedendogli di allontanarsi, con violenza o minaccia, per un tempo apprezzabile, ecc.</i>
Bullismo diretto, fisico	11. Corruzione di minorenne (art.609 quinquies c.p.) Chiunque compie atti sessuali in presenza di persona minore di anni quattordici, al fine di farla assistere; ovvero la fa assistere al compimento di atti sessuali, ovvero mostra alla medesima materiale pornografico, al fine di indurla a compiere o a subire atti sessuali, è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che fa assistere il compagno/a ad atti sessuali o mostra materiale pornografico.</i>
Bullismo diretto	12. Furto (art. 624 c.p.) Chiunque si impossessa della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che sottrae a un compagno beni di sua appartenenza, quali materiali necessari per la didattica, elaborati da consegnare ad un docente, indumenti, orologi, ecc. indipendentemente dal valore di questi.</i>
Bullismo diretto fisico o verbale	13. Rapina (art.628 c.p.) Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante violenza alla persona o minaccia, s'impadronisce della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che, con minacce o violenza fisica, sottrae al suo compagno beni di sua appartenenza, compreso il denaro.</i>
Bullismo diretto, fisico o verbale	14. Estorsione (art. 629 c.p.) Chiunque mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che, con atti prevaricatori o vessatori, costringe un altro alunno a consegnare denaro o altri oggetti di sua appartenenza, indipendentemente dal valore commerciale di questi, ovvero a fare o omettere qualcosa, ad es. consegnare i propri elaborati, ecc</i>
Bullismo diretto, fisico	15. Danneggiamento (art. 635 c.p.) Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui con violenza alla persona o con minaccia, ovvero in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico..., è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che distrugge, disperde, rovina o rende, in tutto o in parte, inservibile, qualcosa che appartiene al suo compagno, con violenza alla persona o con minaccia, sia che si tratti di abiti sia di altri oggetti ad es. materiali ad uso didattico, elaborati di qualsiasi genere o oggetti personali.</i>
Bullismo indiretto	16. Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti per ciò solo... ovvero indipendentemente dalla effettiva commissione di un reato.	<i>È sanzionato il comportamento di due o più alunni che stabilmente si coalizzano per organizzare atti illeciti, infrazioni disciplinari a danno di uno o più altri compagni di scuola.</i>
Bullismo diretto, verbale	17. Minaccia (art. 612 c.p.) Chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che, da solo o in gruppo, adotta comportamenti intimidatori nei confronti di un altro alunno, o prospetta a lui/lei un danno ingiusto, come percosse, rivelazione di segreti, diffusione di voci false o calunnie, distruzione di oggetti personali, ecc.</i>
Bullismo diretto, fisico o verbale	18. Violenza privata (art.610 c.p.) Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa è punito...	<i>È sanzionato il comportamento dell'alunno che costringe un altro alunno a compiere un atto non voluto con prevaricazione; è punito più gravemente l'alunno che costringe un altro a compiere un'infrazione disciplinare ad es.: rubare qualcosa di un terzo alunno.</i>

SCHEDA 7

PIANO DELLA VIGILANZA

PREDISPOSTO SECONDO LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI 42/18

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DELLA VIGILANZA E PERSONALE PREPOSTO ALLA VIGILANZA
Entrata nell'edificio scolastico	L'adulto accompagna l'alunno fino alla porta d'entrata, dove viene accolto da un docente. Le entrate al piano 0 e al piano 1 sono sorvegliate da due insegnanti e/o Coordinatrice delle Attività Didattiche.
Uscita dall'edificio scolastico	Gli alunni sono accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora fino alla porta d'uscita. Gli adulti che "ritirano" i bambini devono avere delega.
Presenza degli alunni nell'edificio scolastico prima dell'inizio delle lezioni	Dalle ore 7.40 alle ore 8.05 gli alunni attendono nel corridoio con un'insegnante che sorveglia. A partire dalle ore 8.05 gli insegnanti della prima ora "ritirano" i bambini presente nel corridoio e vanno in aula.
Cambio dell'ora	Gli insegnanti attendono in aula l'arrivo dei docenti dell'ora successiva.
Spostamento dalla classe ad altri ambienti di lavoro	Durante gli spostamenti dalla classe verso altri ambienti scolastici, gli alunni sono guidati da un' insegnante di classe.
Ricreazione	Vedi Protocollo Ricreazione (ALLEGATO 1)
Palestra	Vedi Protocollo Palestra (ALLEGATO 2)
Consumazione del pranzo	Durante la consumazione del pranzo, sono presenti: Sala da pranzo A: 3 insegnanti Sala da pranzo B: 3 insegnanti Sala da pranzo C: 2 insegnanti
Uscite anticipate	Il genitore richiede l'uscita anticipata compilando il tagliando sul diario o, eventualmente, inviando una mail alla Coordinatrice delle Attività Didattiche. Nel momento in cui arriva il genitore o l'adulto delegato, il Front Office contatta la segreteria della scuola primaria; la segretaria si accerta dell'avvenuta comunicazione (con insegnante o Coordinatrice) e accompagna il bambino all'uscita.
Uscite didattiche e gite scolastiche	Il numero dei docenti viene considerato in base al rapporto numerico dei bambini che partecipano all'uscita didattica
Post - Scuola	Al momento dell'uscita, la referente del Progetto Dopo Campanella si reca nelle varie classi e "ritira" i bambini che aderiscono. Tale referente sorveglia i bambini in classe. All'arrivo di un genitore o di un adulto delegato, la segretaria del Front Office contatta la referente tramite telefono di servizio. La referente vigila il percorso del bambino fino all'uscita.
Infortunio	Vedi Protocollo Infortunio (ALLEGATO 3)

ALLEGATO 1

PROTOCOLLO RICREAZIONE

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DELLA VIGILANZA E PERSONALE PREPOSTO ALLA VIGILANZA
Spostamento verso lo spazio esterno.	Gli insegnanti della quarta ora, al termine della lezione, accompagnano la classe presso lo spazio designato (vedi ALLEGATO 1.1) utilizzando l'ingresso indicato. L'insegnante ha l'obbligo di vigilare sugli alunni fino all'arrivo del docente incaricato alla sorveglianza, che si impegna a raggiungere la classe con puntualità.
Spazi utilizzabili all'esterno	Ogni classe ha uno spazio assegnato in cortile (vedi ALLEGATO 1.1), dentro cui possono giocare i bambini. Non è possibile accedere all'area giochi dei bambini della scuola dell'infanzia (erba sintetica).
Regole per insegnanti	I docenti devono rispettare gli orari programmati; I docenti si devono posizionare in un punto all'interno dell'area designata dal quale possono controllare tutta la classe; I docenti non possono chiacchierare tra di loro, usare il cellulare (salvo per rapide comunicazioni di servizio) e giocare con i bambini; In caso d'infortunio, l'insegnante di classe che ha assistito all'accaduto deve valutare l'entità del danno e capire se avviare la procedura infortunio (VEDI PROTOCOLLO INFORTUNI)
Regole per alunni	Si può giocare con la palla approvata dalla commissione solo nelle prime due settimane del mese. Non si può occupare lo spazio destinato ad altre classi; Non si possono usare corde, cerchi, e altro materiale non approvato dalla commissione. Possono usare materiali, previo accordo con insegnante, per disegnare e leggere. Possono utilizzare il bagno esterno, previo avviso all'insegnante. Possono utilizzare l'acqua della fontanella per bere e lavarsi le mani. I bambini non possono fare verticali, ruote e altre acrobazie pericolose; Mantenere la fila indiana al momento dell'uscita.
Ricreazione breve	Durante gli intervalli del mattino ogni classe è sorvegliata dall'insegnante della seconda/terza ora. Durante l'intervallo breve è consentito portare le classi in giardino solo previa comunicazione alla Coordinatrice delle Attività Didattiche. È possibile mandare in bagno i bambini massimo cinque alla volta, evitando che si formino file con i bambini delle altre classi. Si possono usare giochi, a patto che stiano a scuola, a disposizione della classe. L'insegnante si posiziona sulla porta per poter vigilare sugli alunni presenti sia in aula sia nel corridoio.
Ricreazione lunga al chiuso	Ogni classe deve rispettare lo spazio assegnato. Non si può giocare con nessun tipo di palla nel corridoio. Si possono usare giochi, a patto che stiano a scuola, a disposizione della classe.

ALLEGATO 1.1

SUDDIVISIONE SPAZIO ESTERNO

ALLEGATO 2

PROTOCOLLO PALESTRA

SITUAZIONE DI RIFERIMENTO	MODALITÀ DELLA VIGILANZA E PERSONALE PREPOSTO ALLA VIGILANZA
Ingresso in palestra	Gli alunni possono accedere allo spazio solo con la presenza di un docente responsabile. Il docente controlla che la palestra sia in condizioni di sicurezza (quadro svedese agganciato, aste non in bilico, assenza di ostacoli all'interno del campo di gioco, canestri movibili stabili, oggetti vari potenzialmente pericolosi a vista, ecc.).
In palestra	Il docente è responsabile della disciplina e dell'ordine. I piccoli e i grandi attrezzi non possono essere utilizzati senza il permesso e la supervisione del docente. In particolare, è vietato appendersi ai canestri, andare sotto il supporto per i materassi, sedersi sulle parti rientranti della palestra, appendersi alla corda e buttarsi sui materassi. Il docente deve fare in modo che i bambini in movimento stiano lontani dalle pareti e da oggetti contundenti.
Uscita dalla palestra	Lasciare la palestra nelle condizioni in cui è stata trovata (ES. posizionare i materassi nella stessa posizione dell'inizio lezione). Controllare l'ambiente palestra fino all'uscita dell'ultimo bambino.

ALLEGATO 3

PROTOCOLLO INFORTUNI

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI INFORTUNIO:

- Valutare l'entità e il tipo di infortunio.
- Intervenire seguendo le linee guida.
- Accertare la dinamica dell'incidente.
- L'insegnante che ha assistito all'infortunio o ne ha avuto comunicazione da parte del bambino stesso deve avvisare la Coordinatrice delle Attività Didattiche. Insieme si valuterà se chiamare tramite telefono di servizio la famiglia per dare comunicazione.
- L'insegnante comunica alla coordinatrice di classe (se presente a scuola) e agli insegnanti delle ore successive l'accaduto.
- L'insegnante deve redigere una relazione dettagliata sull'accaduto circostanziando in modo chiaro le modalità dell'infortunio e i primi soccorsi prestati.

LINEE GUIDA DA RISPETTARE IN CASO DI INFORTUNIO OCCORSO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA:

TIPO DI INFORTUNIO	PROCEDURA
Infortunio/ malore grave	Chiamare il 112. Avvertire immediatamente tramite cellulare la Coordinatrice. Chiamare i genitori (come da procedura sopra indicata).
Trauma cranico	Applicare ghiaccio. Avvertire istantaneamente, tramite cellulare, la Coordinatrice. Chiamare genitori (come da procedura sopra indicata).
Distorsione, frattura	Applicare ghiaccio. Avvertire istantaneamente, tramite cellulare, la Coordinatrice. Chiamare genitori (come da procedura sopra indicata).
Ferita grave	Medicare (le cassette del Pronto Soccorso si trovano al piano 0, sul mobiletto del corridoio, e al piano 1, nell'armadietto in aula docenti). Avvertire istantaneamente, tramite cellulare, la Coordinatrice. Chiamare genitori (come da procedura sopra indicata).
Escoriazione	Medicare (le cassette del Pronto Soccorso si trovano al piano 0, sul mobiletto del corridoio, e al piano 1, nell'armadietto in aula docenti). Avvertire istantaneamente, tramite cellulare, la Coordinatrice. Chiamare genitori (come da procedura sopra indicata).

SCHEDA 8

PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI AL REFERENTE ANTIBULLISMO

PREDISPOSTO SECONDO LA PRASSI DI RIFERIMENTO UNI 42/18

1. La scuola primaria Maddalena di Canossa di Monza ha individuato nel Referente Antibullismo il destinatario delle segnalazioni dell'utenza scolastica in materia di bullismo e cyberbullismo, effettuate sia dagli alunni che dai loro familiari.
Se l'alunno o il familiare effettua la segnalazione, in forma scritta o verbale, ad un altro addetto della scuola, quest'ultimo ha il dovere di informarne immediatamente il Referente Antibullismo.
2. La segnalazione può riguardare sia un episodio relativo a se stessi ed al proprio figlio, che relativo ad altri alunni della scuola di cui il segnalante sia venuto in qualunque modo a conoscenza.
3. Le segnalazioni possono essere formulate sia in forma anonima che nominativa. Come espressamente indicato da Transparency International in materia di segnalazioni di atti illeciti, infatti, "la segnalazione ha precipuamente una funzione di allerta, non di denuncia: è la scuola ad essere chiamata ad approfondire, accertare e verificare i fatti segnalati, a prescindere dalla conoscenza dell'identità del segnalante".
4. Se la segnalazione è nominativa, il Referente Antibullismo è tenuto a fornire al segnalante un riscontro sull'effettivo ricevimento della segnalazione, nonché una successiva informazione sull'avvenuta verifica di quanto segnalato, ovviamente senza entrare nel merito del contenuto degli accertamenti svolti.
5. In merito al contenuto della segnalazione, è opportuno che il segnalante, anche allo scopo di garantire l'efficacia della segnalazione e facilitarne l'analisi da parte del Referente Antibullismo, indichi con precisione le seguenti circostanze:
 - Le proprie generalità o del proprio figlio (se non intende presentare una segnalazione anonima);
 - Una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
 - Se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sarebbero stati commessi i fatti segnalati;
 - Se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare i soggetti che avrebbero posto in essere i fatti segnalati;
 - L'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
 - Eventuali documenti o altre informazioni che possano essere utili ai fini dell'indagine interna.
6. L'Istituto prevede come canale dedicato al ricevimento delle segnalazioni in materia di bullismo e cyberbullismo il seguente indirizzo mail riservato al Referente Antibullismo:
referenteantibullismoprimary@canossianemonza.com
7. La segnalazione può essere anonima, nominativa o confidenziale. In quest'ultimo caso, l'addetto che effettua la segnalazione deve espressamente indicare al Referente Antibullismo che si rivolge al medesimo in via confidenziale, sicché costui non potrà divulgare a nessun addetto dell'Istituto o altro utente della scuola il nominativo dell'autore della segnalazione, né altro elemento idoneo ad identificarlo.
8. Una volta ricevuta la segnalazione, il Referente Antibullismo formula un primo giudizio di ricevibilità, escludendo sia le segnalazioni che non si riferiscono al bullismo, sia quelle che sono prive degli elementi necessari per avviare un approfondimento interno, ad esempio perché eccessivamente generiche.
9. Il Referente Antibullismo in tal caso procederà all'archiviazione della segnalazione, informandone il segnalante.
10. Allo stesso modo contatterà il segnalante - se noto - qualora ritenesse la segnalazione eccessivamente generica, al fine di chiedere di fornire elementi utili all'indagine. Procederà poi all'archiviazione della segnalazione nel caso in cui non siano forniti elementi ulteriori o siano comunque forniti elementi ritenuti insufficienti.
11. Nel caso, invece, in cui il Referente Antibullismo ritenga necessario intervenire rispetto ai fatti segnalati, anche in accordo con i competenti organi scolastici, provvederà ad avviare tutte le necessarie misure, dandone evidenza attraverso la procedura di gestione dei casi critici.